



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Cittadinanza sociale e integrazione europea: quali sfide per un'Europa cosmopolita?

Laura Leonardi

Jean Monnet Chair
Social Dimension and European Integration
a.a. 2014-2015



Percorso

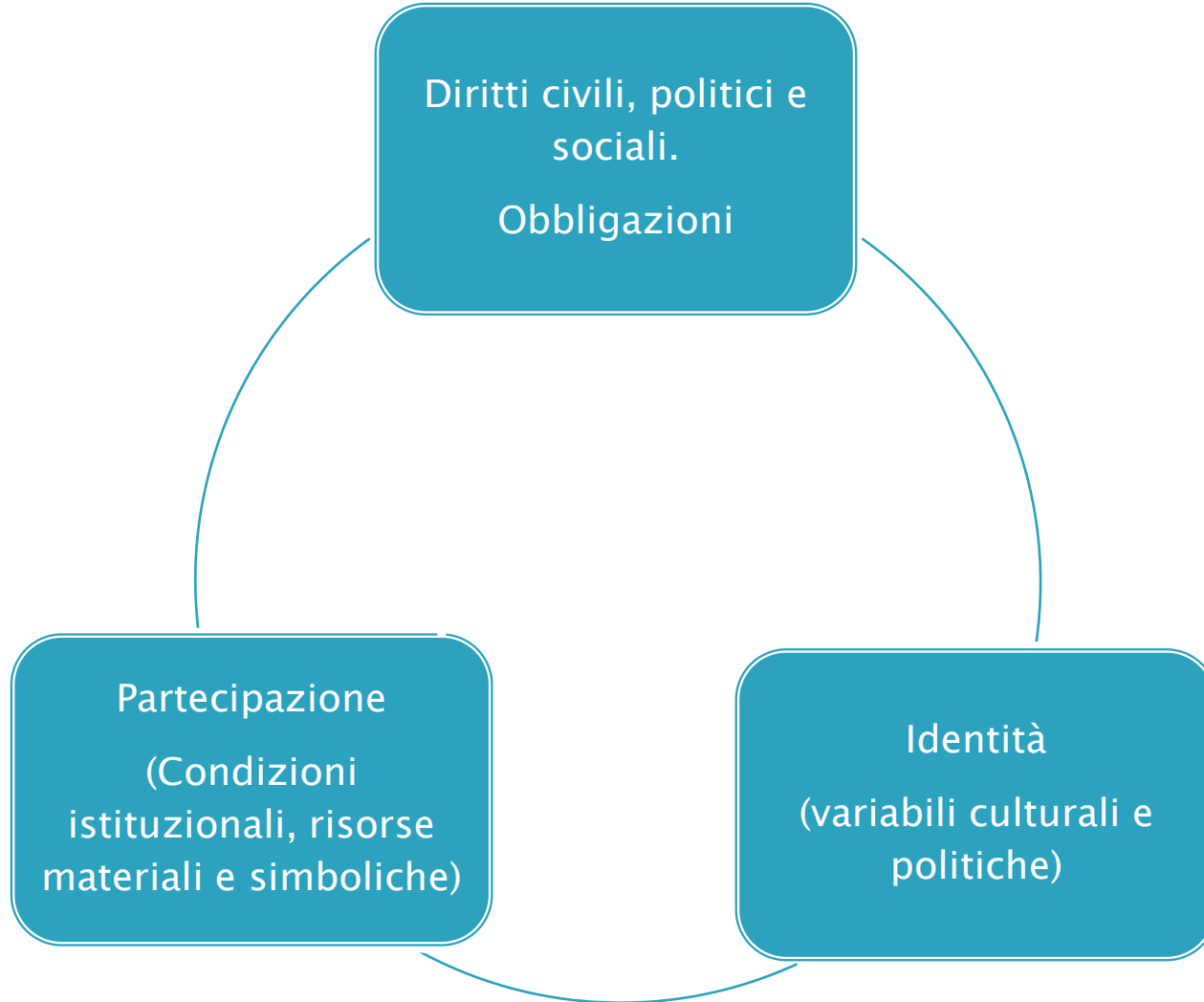
I parte

- ▶ La dimensione empirica della cittadinanza.
- ▶ Cittadinanza sociale e integrazione europea.
- ▶ Europeizzazione e cittadinanza.

II parte

- ▶ La prospettiva sociologica cosmopolita.
- ▶ Dinamiche di esclusione, accesso ai diritti di cittadinanza sociale: quanto conta l'Europa?
- ▶ Pratiche di cittadinanza sociale e società civile cosmopolita.
- ▶ Riflessioni conclusive. E' plausibile una cittadinanza sociale cosmopolita per l'Europa?

Componenti della cittadinanza



La cittadinanza come costruzione sociale.

- ▶ Aspetti legali e politici sono connessi alle pratiche sociali.
- ▶ Potere e conflitto sociale: dinamiche di inclusione e di esclusione.
- ▶ La cittadinanza si struttura e cambia in base a come cambiano appartenenze, identità, legami sociali e compromessi sociali, valori e interessi in conflitto in differenti contesti.



L'area della cittadinanza e i suoi confini mobili.

- ▶ confini simbolici e giuridici, materiali e immateriali si definiscono anche in relazione ai confini fisici e geografici che delimitano l'area della cittadinanza. L'analisi empirica della cittadinanza, quindi, implica prestare attenzione ai processi che riconfigurano i confini tra i luoghi e i territori.

Il “pacchetto” dei diritti di cittadinanza sociale secondo T.H. Marshall

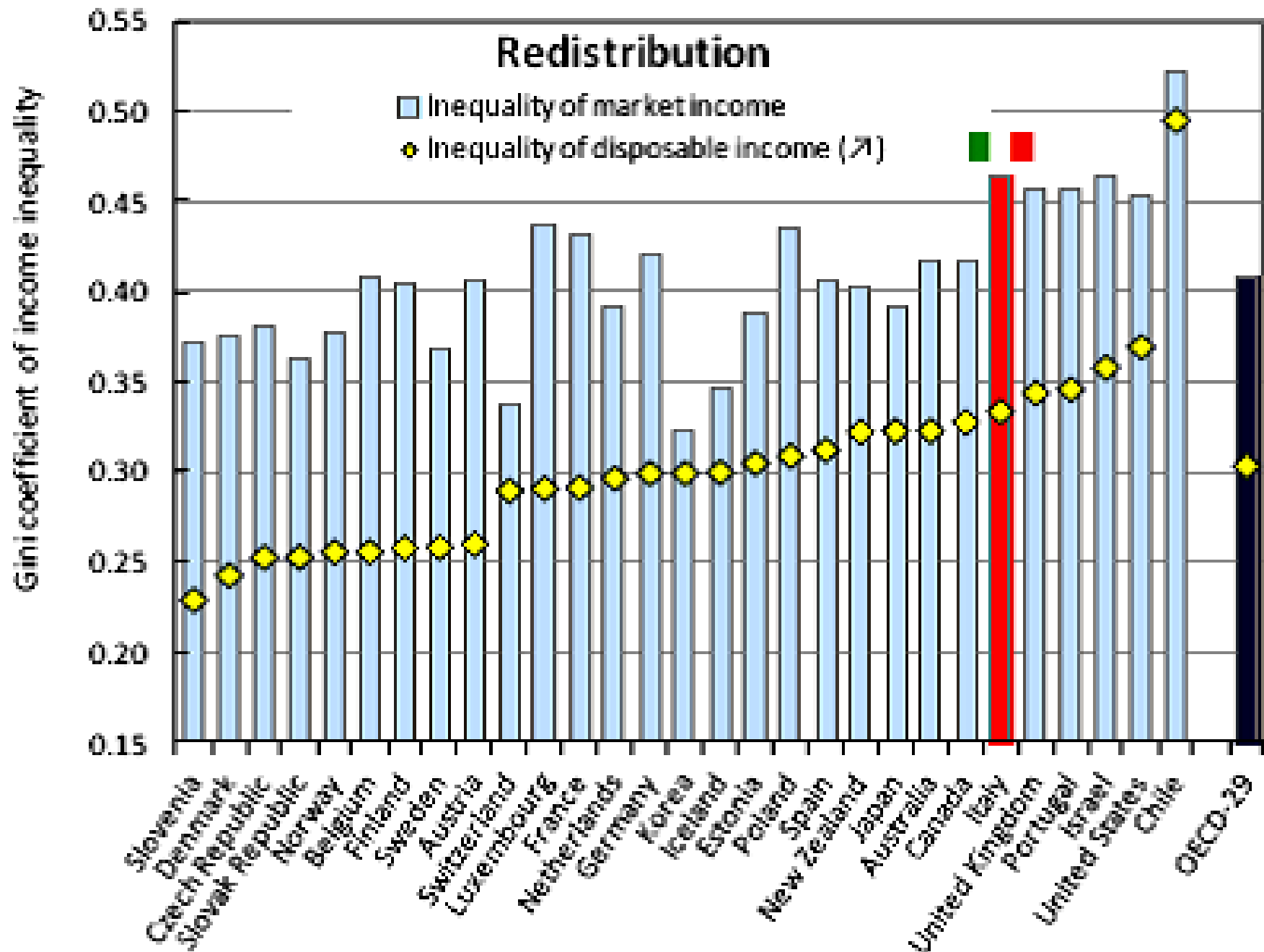
- ▶ A metà del XX secolo, con la nascita del welfare state, i diritti civili, politici e sociali per la prima volta sono collegati in un unico pacchetto, che rende effettiva la cittadinanza: «insieme di prerogative che vanno dal diritto a minime garanzie di sussistenza economica al diritto di partecipare pienamente alla ricchezza sociale e di vivere la vita di un essere civile secondo gli standard prevalenti nella società».
- ▶ **Funzione di demercificazione (cittadinanza vs classe sociale)**

La cittadinanza sociale e lo stato nazionale

- ▶ Lo stato nazionale, non è l'unica istituzione volta a risolvere i problemi sociali derivanti dal mercato e dal cambiamento sociale: associazioni private, famiglie, comunità locali, Chiesa, organizzazioni di mutuo soccorso dei lavoratori hanno svolto e svolgono un ruolo nella produzione dei beni collettivi a sostegno della cittadinanza sociale. L'*istituzionalizzazione dei diritti sociali* rende però lo stato distinto dagli altri attori (Therborn 2011) e determinante per garantire la cittadinanza sociale per via redistributiva.

Cittadinanza sociale tra stato e mercato

- ▶ La cittadinanza sociale permette **l'integrazione sociale** conciliando il principio di uguaglianza dei cittadini con la diseguaglianza di fatto creata dal mercato.
- ▶ **Compromesso sociale** di metà secolo, stato Keynesiano e welfare.
- ▶ **I diritti sociali sono fragili**: mutamenti nelle relazioni di potere; pericolo di essere vanificati.
- ▶ Problemi **distributivi e redistributivi** in funzione del **contenimento delle diseguaglianze**: differenze nazionali e regionali, modelli di solidarietà e giustizia sociale.



Riduzione della povertà dopo i trasferimenti sociali: (Eurostat 2010)

- ▶ Italia 18%
- ▶ Bulgaria 17%
- ▶ Danimarca 61%
- ▶ Francia 55%
- ▶ Germania 41%
- ▶ Grecia 14%
- ▶ Spagna 18%
- ▶ Svezia 64%
- ▶ Portogallo 31%
- ▶ Repubblica Ceca 55%

Le sfide alla cittadinanza sociale

- ▶ Trasformazioni sociali ed economiche, globalizzazione.
- ◉ Spinte all'integrazione e alla disintegrazione per cambiamenti dei confini fisici e simbolici. Crollo dell'URSS, processo di integrazione europea (U.E).
- ◉ Crisi dello stato sociale, affermazione delle politiche neoliberiste.
- ◉ Desocializzazione della cittadinanza (Touraine).

La cittadinanza sociale come modello sociale europeo?

- ▶ Una particolare combinazione tra promozione di uno sviluppo economico sostenibile e coesione sociale
 - ▶ Importanza attribuita alla *solidarietà* e alla giustizia sociale, alle *politiche redistributive* e al *mercato*, al ruolo dei *diritti sociali* e della *concertazione*.
- ▶ Ma
- ▶ *l'Europeizzazione si accompagna alla mercatizzazione e alla destabilizzazione dei contratti sociali nazionali. Contribuisce a definire gruppi sociali inclusi ed esclusi.*

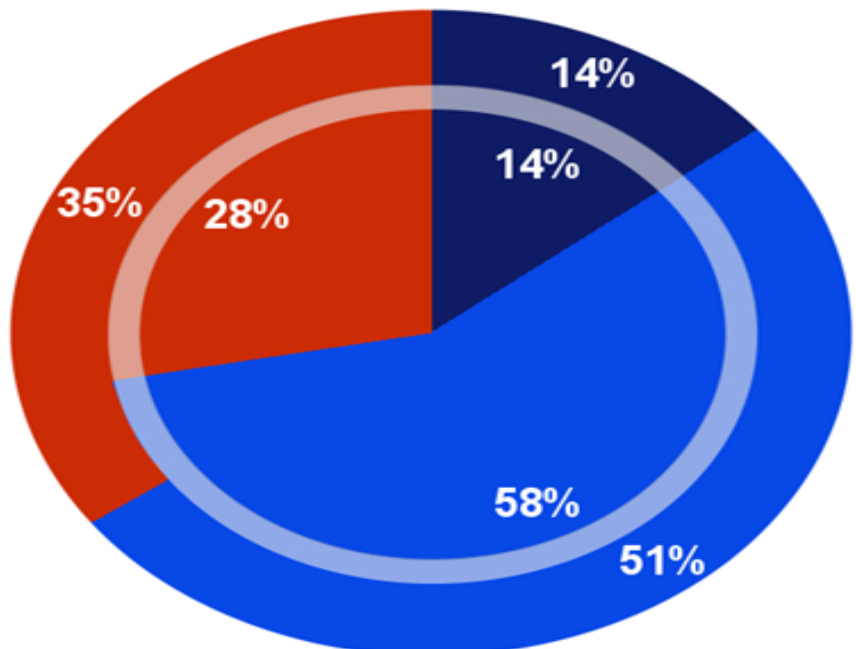
Cittadinanza UE: priorità accordata all'integrazione economica.

- ▶ Trattato di Roma 1957. Lo status del soggetto di diritto comunitario è collegato a una attività economica, funzionale alla creazione del mercato comunitario, persona economicamente attiva.
- ▶ Trattato di Maastricht che fonda l'UE, entrato in vigore il 1 Novembre 1993: tutti i cittadini degli SM sono automaticamente cittadini europei... istituzione simbolica, perché dipendente dalle cittadinanze nazionali.
- ▶ Trattati di Amsterdam e Nizza, fino al Trattato di Lisbona (1 dicembre 2009): la cittadinanza europea viene meglio definita nei suoi diritti fondamentali.
- ▶ Corte di giustizia: la libera circolazione non più riconosciuta soltanto ai cittadini economicamente non dipendenti ma inerente lo status di cittadino.

Cittadinanza interstatale?

- ▶ Debole impatto, limitata al rapporto tra cittadini e stato membro diverso dal proprio di origine. I cittadini non mobili non ne sono coinvolti.
- ▶ L'elemento transfrontaliero (anche nei diritti sanitari, protezione sociale) inficia il principio di status di cittadino europeo che dovrebbe valere a prescindere dalla circolazione, nel proprio Stato di origine e a livello di Unione.
- ▶ Residenza rilevante per l'esercizio di diritti politici in altro stato limitati alle elezioni amministrative locali.

Q1. Conosce la Carta dei diritti fondamentali dell'UE?



UE28 Grafico esterno

IT Grafico interno

- Sì, e sa cos'è
- Sì, ne ha sentito parlare, ma non sa bene cos'è
- No, non ha mai sentito parlare della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"
- Non sa

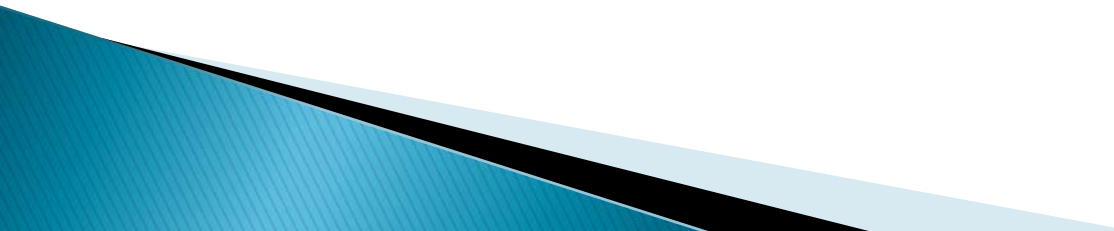
UE28		IT	
FL416	FL416-FL340	FL416	FL416-FL340
14%	+ 3	14%	+ 4
51%	-2	58%	+ 3
35%	-1	28%	-7
0%	=	0%	=

Evoluzione 02/2015 - 01/2012

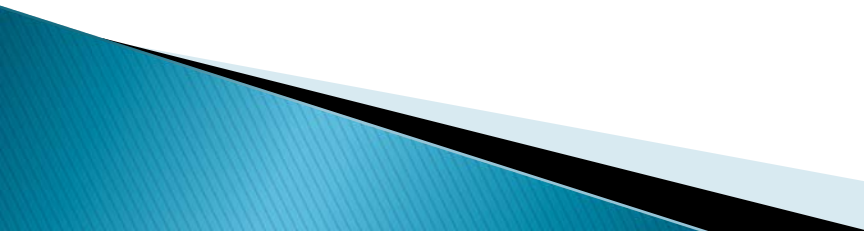
L'UE come sistema di multi-level governance

- ▶ La cittadinanza è 'annidata' (nested) in differenti ambiti, regionali, nazionali e sovranazionali che agiscono in modo complementare. Le norme e le istituzioni che regolano la cittadinanza ai vari livelli sono soggette a trasformazione costante.
- ▶ Cittadinanza senza nazionalità, riferita ad un territorio di residenza, ma vincolata alle cittadinanze nazionali.
- ▶ Nuove definizioni dei soggetti inclusi/esclusi.

Ma la cittadinanza europea non è sociale...

- ▶ I diritti sociali rimangono prerogativa dei welfare state nazionali.
 - ▶ A livello nazionale le caratteristiche delle politiche sociali sono molto diverse.
 - ▶ Principi di giustizia e solidarietà trovano legittimazione nell'ambito nazionale.
- 

Europeizzazione e cittadinanza

- ▶ L'Unione europea non è un'entità statale ed è senza confini prestabiliti (geometria variabile).
 - ▶ Esigenza di conciliare uguaglianza e differenza (diversamente dallo stato nazionale che si basa sull'omogeneità)
 - ▶ sfide interne/esterne, migrazioni.
 - ▶ Ridefinizione del principio di uguaglianza all'interno dello spazio sociale europeo (Beck, Grande).
- 

Doppia codifica della cittadinanza (Habermas 1988)

- ▶ L'accesso a diritti e doveri garantiti legalmente sono legati all'appartenenza ad una comunità politica. La questione del legame è importante perché alcuni diritti sociali e le politiche corrispondenti, per esempio quelle redistributive, richiedono legami di reciprocità generalizzata tra i cittadini (si pensi al contratto generazionale per le pensioni) e di solidarietà diffusa (si pensi alle politiche assistenziali).
- ▶ Impossibilità di stabilire dei diritti sociali al livello europeo?

Perché si pone il problema della cittadinanza sociale cosmopolita?

- ▶ Capitalismo e democrazia tendono a disancorarsi dalle strutture della società civile basate sull'istituzione della cittadinanza, dalla cultura pubblica e da uno spazio strutturato dai legami civici su base nazionale.
- ▶ Lo spazio sociale è frammentato e impersonale.
- ▶ L' emancipazione del soggetto attraverso la modernità è avvenuto attraverso la lotta di classe, ma oggi il problema è l'emancipazione dell'altro (questione del riconoscimento della differenza).

Un imperativo cosmopolita?

- ▶ " the exigency of learning to live in a globalised world, where the intersections of divergent beliefs and way of life become an everyday occurrence"

Giddens (2014:122)

Il cosmopolitismo come approccio non solo normativo ma anche metodologico

- ▶ Cosmopolitismo vs nazionalismo metodologico (Beck e Grande)

Cosmopolitismo sociologico: forma particolare di approccio sociale all'alterità culturale.

Le differenze non vengono gerarchicamente ordinate, non sono cancellate (come nell'universalismo), non sono ricondotte alle collettività (multiculturalismo) ma sono valorizzate positivamente.

Cittadinanza cosmopolita?

- ▶ una cittadinanza che non trova basi in una lingua comune o in comuni fondamenti culturali (La lingua comune è la traduzione? U. Eco).
- ▶ Presuppone un cosmopolitismo civico (Delanty).
- ▶ Problema centrale della solidarietà.

Ci sono nuove forme di solidarietà cosmopolita?
Dove lo andiamo a cercare?

- ▶ Nella sfera pubblica: campo della comunicazione civica e della contestazione culturale.
- ▶ Nella società civile: le forme di mobilitazione e partecipazione dei cittadini.

Indagine sul Social Forum Europeo di Firenze nel 2012



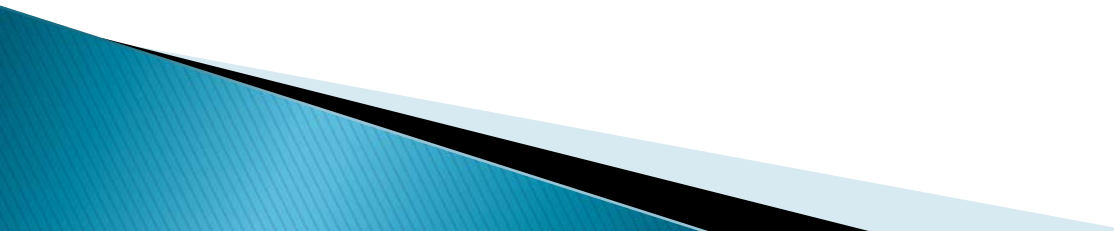
Alcuni spunti da una ricerca empirica sui partecipanti al Forum sociale europeo 2012.

- ▶ Domanda della ricerca:
- ▶ Ci sono delle forze sociali che si mobilitano per contrastare l'erosione dei diritti di cittadinanza sociale?
- ▶ A quale centro politico e a quale livello territoriale si rivolgono per chiedere riconoscimento e inclusione?
- ▶ Attraverso quali pratiche sociali si mobilitano per realizzare i loro
- ▶ Con quali criteri si ridefiniscono solidarietà, giustizia sociale e redistribuzione?

Perché il Social Forum 2012?


- **Un meeting tra attori che valicano i confini nazionali, regionali, locali, europei:** 4200 persone, 300 networks (ON).
- **2012:** periodo immediatamente successivo alla crisi finanziaria ed economica, collasso della Grecia.
- **Forze sociali in azione.** Pluralità di organizzazioni e di partecipanti di diversa provenienza che si mobilitano contro la regolazione neoliberista e per una cittadinanza sociale inclusiva.
- **Una sfera pubblica cosmopolita riflessiva,** dove le relazioni tra gli attori sono orizzontali, le diversità culturali e linguistiche sono accettate (si ricorre alla traduzione). Il dibattito è centrato su giustizia sociale, trasformazioni globali e rapporto tra capitalismo, welfare state e democrazia in una prospettiva multilivello.

Come si autodefiniscono i partecipanti?

- ▶ «Società civile globale»
 - ▶ «Movimenti sociali e di cittadini da differenti regioni d'Europa»
 - ▶ «Forze sociali da tutto il mondo che si uniscono insieme: donne, uomini, lavoratori, professionisti, studenti, disoccupati, persone di colore e indigene provenienti dal Sud e dal Nord del Mondo».
- 

Chi si mobilita nei Social Forum?

Persone appartenenti ad associazioni e a organizzazioni che operano a livelli locali/globali, sviluppando network transnazionali.

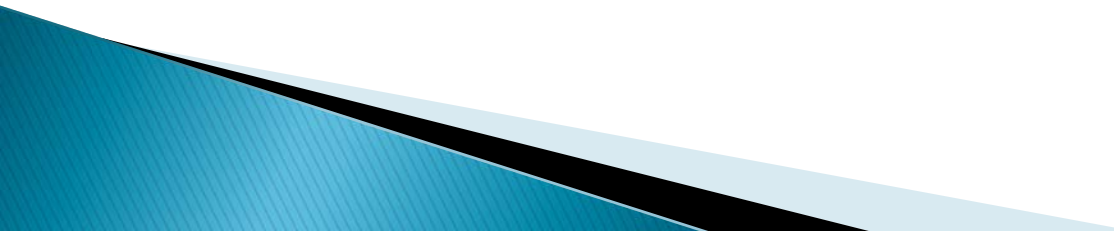
- ▶ Livello d'istruzione elevato.
 - ▶ Origine sociale: classi medie.
 - ▶ Prevalenza della componente maschile.
 - ▶ Residenti in aree urbane.
 - ▶ Membri di associazioni volontarie.
 - ▶ Orientamento politico a sinistra.
- 

Tra le associazioni e organizzazioni aderenti: SFE 2012

- ▶ Attac” (Action for a Tobin Tax to Aid Citizens)
- ▶ “Human rights network”
- ▶ “European alternatives”
- ▶ “Transform!” (a network of 27 European organizations from 19 countries, active in the field of political education);
- ▶ “War on Want”
- ▶ “World Development movement”.
- ▶ French Solidaire et Démocratique,
- ▶ Confederación Nacional de los Trabajadores,
- ▶ European Trade Union Confederation (ETUC).
- ▶ Confederazione Generale del Lavoro (CGIL),
- ▶ Confederazione dei Comitati di Base (COBAS),
- ▶ Federazione dei Metalmeccanici (FIOM).
- ▶ ARCI

- ▶ European Water Movement,
- ▶ the European Financialization of Nature Network,
- ▶ European Forum of Useless Imposed Major Projects

Il campione

- ▶ 172 partecipanti (random selection), questionari somministrati con interviste face to face.
 - ▶ Il 70% circa sono italiani.
 - ▶ Età: 49.5%: 19–29 anni; 27.1%: 30 – 39 anni; 18.2%: 40 anni e oltre; and 5.3%:18 anni.
 - ▶ 45.2% donne e 51.4% uomini; 3.4% non specificato.
- 

Caratteristiche socio-demografiche

- ▶ 67.8% con laurea, master o dottorato;
- ▶ 32.2% diploma di scuola secondaria;
- ▶ studenti universitari, (36.7%), ricercatori o insegnanti (21.3%), professionisti e lavoratori autonomi (18%), impiegati in ONG (6.7%), impiegati pubblici(7.3%), pensionati (2.7%) and disoccupati (7.3%).
- ▶ Orientamento politico: 63% sinistra, 30% sinistra radicale, 7% non si riconoscono nelle organizzazioni politiche attuali.

Come viene definita la cittadinanza? Analisi dei documenti e del discorso.

- ▶ “Cittadinanza sociale” è termine ricorrente associata con aggettivi come globale, cosmopolita, planetaria, europea, ecologica.
- ▶ La solidarietà viene assunta come lo strumento per costruire un’Europa diversa;
- ▶ Solo l’8.3% associa all’Europa valori di giustizia sociale, 6.4% alla solidarietà mentre il 21.2% indica l’“individualismo” il valore che più rappresenta l’Europa.

Proposta di costruire una cittadinanza sociale dalle fondamenta

- ▶ Un nuovo patto di cittadinanza basato sui diritti fondamentali e il riconoscimento della persona indipendentemente dalle appartenenze territoriali:
- ▶ *“respect for the dignity of every person, native and non-native, and on the guarantee of individual and collective rights, labor rights and social issues”* (ESF report, Florence, November 2012).

Chi è responsabile dell'aumento delle diseguaglianze sociali?

- ▶ 64.6% le politiche neoliberiste e la flessibilità del mercato del lavoro;
- ▶ 24.8% le politiche nazionali di tagli al welfare e i tagli alla spesa pubblica

Chi sono i più svantaggiati?

- ▶ **Gli immigrati** (54.1%).
- ▶ I giovani (19.5%).
- ▶ I disoccupati (15.9%).
- ▶ Le donne (9.2%).

In quali ambiti gli europei sono più diseguali?

- ▶ Mercato del lavoro (67.6%).
- ▶ Welfare e istruzione (17.9%).
- ▶ Diritti e pari opportunità (14.5%).

Cittadinanza sociale e contenimento delle diseguaglianze

- ▶ Il 98% ritiene che le diseguaglianze tra europei siano troppo grandi.
- ▶ Proposte di istituire diritti sociali a livello europeo: es. un fondo pensioni e un reddito di base...

Ma a chi (a quale centro politico) ci si rivolge?



Divergent visions on the effects of the EU

	Facilitating people mobility, increasing cultural exchanges, ensuring peace and increasing economic growth	Worsening the quality of life, reduced job chances, closed borders keeping out immigrants	Being more influential in the world	Reduced Nation state's power	Improving food security, environment protection and developing knowledge	The EU didn't affect any sector since only the national level is decisive
Students	40,4%	28,8%	5,8%	21,2%	3,8%	
Researchers teachers	50,0%	25,0%	3,1%	21,9%		
Professionals						
Self-employed	33,3%	33,3%	16,7%	12,5%		4,2%
NGO workers	30,0%	40,0%	10,0%	20,0%		
Employees	54,5%	27,3%	9,1%		9,1%	
Pensioners	25,0%	75,0%				
Unemployed	9,1%	72,7%	18,2%			

On which issues should the EU intervene more? A claim for social

	Social, welfare, education and labour policies	Foreign and immigration policies	Environmental policies	Policies should be managed only by national governments	total
Italians	73,6%	20,7%	5%	0,7%	100%
Other EU	67,6%	8,1%	18,9%	5,4%	100%
Non-EU	50%	50%	–	–	100%

Ricostruzione delle solidarietà in prospettiva cosmopolita?

Pratiche sociali promosse dal SFE:

- ▶ Solidarity4all : per mettere le persone di fruire dei loro diritti di cittadinanza minati dalle pratiche di austerità, vittime della violenza e discriminazioni (assistenza sanitaria, mense, scuole serali, cooperative sociali per donne e disoccupati, assistenza legale gratuita a immigrati, ecc.).
- ▶ Molte pratiche analoghe per iniziativa di molte associazioni e ONG in tutta Europa, in base al principio di rendere cittadini coloro che non sono in condizioni di accedere ai diritti e alle risorse connesse alla cittadinanza sociale.

I cittadini europei vogliono un'Europa più politica?

- Regolazione del settore finanziario, tassando i profitti delle banche: 82% (il 91% dei Greci)
- Tassazione delle transazioni finanziarie: 65%
- Prendere iniziative per permettere che le persone povere e socialmente escluse partecipino attivamente alla società: 79%.
- (Eurobarometro, 2011).

Considerazioni conclusive e domande aperte:

I partecipanti condividono una prospettiva cosmopolita nel concepire la cittadinanza sociale e nella progettazione di pratiche sociali volte a darle effettività.

▶ Ma:

- ▶ -Diffusa tra attori della società civile delle classi medie, con elevato livello di istruzione, che si mobilitano.
- ▶ Connotazione politica marcata.
- ▶ Composizione sociale molto differenziata.
- ▶ Orientamenti differenziati rispetto alle responsabilità da attribuire all'UE in materia di diritti civili e sociali.
- ▶ Quali limiti alla prospettiva cosmopolita della cittadinanza sociale a livello europeo?

Grazie!

